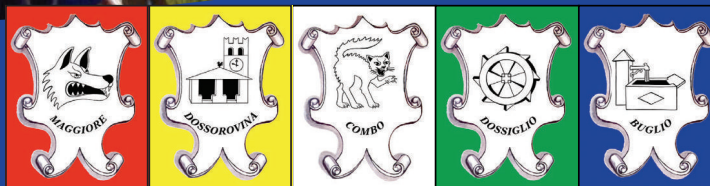
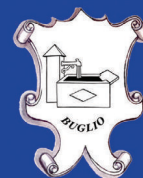


I Pasquali 2025



Bollettino
a cura
dell'Associazione
"I Reparti di Bormio"



Risorgeremo
"We shall rise"

Risorgeremo

"We shall rise"

Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva.

Allora, accostatisi a Lui, lo svegliarono dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «Perché avete paura, uomini di poca fede?»

Matteo 8:24-26

Cos'è la nostra vita senza fede?

La risposta è rappresentata dal nostro pasquale.

La nostra vita, la vita di ogni cristiano, è caratterizzata costantemente da molte difficoltà, ostacoli da superare e tentazioni alle quali resistere; **una barca** mossa dal vento in balia delle onde.

Questa barca, inoltre, non presenta una forma tipica ma è quasi simmetrica. Essa è caratterizzata da una prua e da una poppa che sono quasi simmetriche e, questa caratteristica, la rende ancora più ingovernabile; si può muovere sia in avanti che indietro.

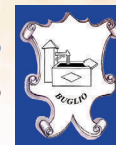
Ai due **alberi** di questa barca sono fissate due grandi **vele**, costantemente in movimento e soggette alla spinta di venti energici che non danno tregua e non permettono un sereno navigare.

La rotazione in senso opposto di questi due elementi vuole dunque rappresentare la contrapposizione dei due concetti che simboleggiano: la morte e la resurrezione di Gesù. Le vele, che hanno il compito di muovere il nostro viaggio, sono ricoperte di **immagini** e, richiamando diverse celebri opere d'arte, vogliono ricordare il percorso che ha caratterizzato la vita di colui che oggi è risorto: Il Figlio di Dio. L'impiego di opere d'arte non è casuale. L'arte, sfruttando il linguaggio universale delle immagini, ha da sempre avuto l'importante funzione di trasmettere messaggi, insegnare e raccontare eventi e, anche in questo caso, le opere rappresentate hanno un ruolo fondamentale. La prima vela, sormontata dalla **croce**, evidenzia gli episodi che hanno portato alla morte del figlio di Dio: **dall'Ultima Cena, alle tappe della via crucis** fino alla sua crocifissione.

La seconda vela, invece, presenta alla sua estremità una **colomba**, simbolo pasquale della resurrezione di Cristo. Questo elemento, attraverso la **Deposizione dalla croce** e la **Pietà** vuole valorizzare il percorso, celebrato in questo giorno di Pasqua, che porta dalla morte di Gesù fino alla sua **Resurrezione**.

Pasquale n. 3 - Reparto BUGLIO

2° CLASSIFICATO



Le tecniche artistiche impiegate, inoltre, permettono di valorizzare, anche a livello cromatico, il percorso ascendente che ci conduce dalla morte alla risurrezione.

I primi eventi sono infatti rappresentati con materiali e colori che trasmettono sensazioni più cupe e spente mentre, seguendo cronologicamente la narrazione degli eventi, ci si accorge che, via via, le tinte si fanno sempre più vive e brillanti raggiungendo il loro apice nel dipinto a colori che rappresenta la Resurrezione.

Sono questi esempi tratti dalla vita di Cristo che ci devono guidare, che devono condurci alla nostra Pasqua.

Su questa simbolica barca che rappresenta la vita trovano il loro spazio e si muovono inoltre gli uomini che, anche se diversi tra loro e con differenti ruoli, vivono indistintamente e costantemente in balia delle onde.

Cosa può salvare loro dalla tempesta?

Come riporta Matteo nel proprio Vangelo, è solo la fede ciò che può salvarci, l'elemento che può stabilizzare il nostro viaggio, la nostra **ancora**.

Quanto più la nostra fede è forte e radicata, tanto più potrà, muovendo dei **complessi ingranaggi**, scendere in profondità e, affrancandosi al terreno, impedire il nostro naufragio.

Sono le nostre scelte, i nostri comportamenti che, se adeguatamente mossi dalla fede, ci permettono di concludere il nostro viaggio conducendoci a ciò che ogni cristiano aspira: la Resurrezione.

In questo giorno di Pasqua, il nostro messaggio vuole essere un augurio sincero rivolto a tutta la Comunità affinché un giorno il nostro viaggio si concluda in un porto sicuro e tutti... **RISORGEREMO**.



L'obiettivo di Dio

"God's goal"

Pasquale n. 4 - Reparto COMBO
18° CLASSIFICATO



Nel mondo dei selfie e delle foto, abbiamo pensato di rappresentare Dio sotto forma di una macchina fotografica.

All'interno dell'**OBIETTIVO** raccontiamo la storia di Noè: la necessità di evitare il male e di seguire il bene, il valore della vita, la cura per ogni essere vivente e per il creato in generale.

Quando Dio vide che il male e la violenza avevano danneggiato il mondo disse a Noè:

"Un grande diluvio presto coprirà tutta la Terra. Costruisci un'arca per te, la tua famiglia e gli animali." (Genesi 6, 14-22)

L'arca di Noè, nel racconto biblico, è una grande imbarcazione che simboleggia speranza di salvezza e protezione dal male. Per questo motivo nel nostro Pasquale le abbiamo assegnato una posizione dominante. Gli esseri viventi, invece, sono stati realizzati attraverso la minuziosa arte degli origami. Quest'arte piega la carta per creare figure secondo precise regole geometriche. La carta è un materiale fragile che a volte si spezza e perde la sua essenza ma, poi, attraverso l'arte del riciclo, risorge. Così, gli esseri umani, a volte, si fanno corrompere dal male ma, poi, chi crede nell'alleanza con Dio, riesce a sfuggirgli e ad ottenere la salvezza spirituale. Dopo il diluvio, Noè inviò sulla terra una colomba. Quando non la vide tornare, capì che poteva far uscire gli animali dall'arca: la terra era risorta e gli esseri viventi potevano riprodursi (famiglie di animali).

Fu allora che Dio sancì l'alleanza con l'uomo:

"Pongo il mio arco sulle nubi, segno di alleanza tra me e la terra." (Genesi 9, 12-13).

In questo giorno di rinascita, vogliamo risvegliare in tutti Voi la necessità di fare del bene. Dio è risorto per Noi e Noi, per raggiungere **L'OBIETTIVO**, dobbiamo splendere della sua "luce giusta" e contagiare il prossimo. Immortalate il Vostro (ri)scatto di bene e diffondetelo taggando il nostro pasquale!

Buona Pasqua!





A rete guardando Dio

"Winning together looking at God"

A rete guardando Dio

"Winning together looking at God"

Pasquale n. 5 - Reparto COMBO
16° CLASSIFICATO



Chiunque di noi è cresciuto giocando a palla. Durante i primi mesi di vita si giocava a palla con i propri genitori, poi con i fratelli e le sorelle e, infine, con gli amici, in oratorio, si è arrivati a disputare le prime vere partite. Che divertimento!

Papa Francesco ha definito il gioco con la palla **"la pedagogia dell'armonia"**: un'educazione basata sull'armonia per lo sviluppo autentico della persona.

Quest'immagine sintetizza il valore di un giocattolo povero ma ricchissimo, dove i giocatori, di ogni livello e condizione sociale, si uniscono per ottenere un risultato comune. **La palla da calcio**, in particolare, è stata realizzata come la **"pelota de Trapo"** argentina: una palla di pezza, fatta di stracci con cui i bambini giocano a calcio nelle aree povere del mondo.

In ogni sport in cui c'è una palla, c'è anche un gioco di squadra dove, per vincere, oltre all'impegno ed ai sacrifici di ognuno, ci si deve fidare dei propri compagni, ci si deve conoscere e riconoscere con lo sguardo.

Se avessimo più cura dei nostri sguardi e, soprattutto, se aprissimo l'occhio del cuore, vedremmo cose apparentemente invisibili, come i fili di una rete che, nonostante quel che sembra, si legano gl'uni agli altri diventando forti ed invincibili. Quella stessa rete che divide il campo, diventa per l'intera umanità l'oggetto a cui aggrapparsi per trovare la vittoria: la strada giusta per raggiungere Dio, per arrivare in alto e farsi travolgere dall'amore incondizionato.

Quell'amore che non ci abbandonerà mai, forte della speranza di vita nuova e fondamento della Pasqua.

Insomma, come dice Papa Francesco: **"È importante lavorare in squadra, studiare con gli altri compagni, percorrere insieme il cammino della vita. Quando si gioca in team, si cresce. E, quando si gioca in squadra, la competizione, invece di essere conflitto, è seme di pace"**.

La nostra squadra ha un unico capitano: Cristo Redentore e, con lui al comando che ci accoglie a braccia aperte, siamo sicuri che vinceremo ogni partita.

Buona Pasqua!





Divitiae animae (La ricchezza dell'anima)

"Divitiae animae" (The soul richness)

Divitiae animae (La ricchezza dell'anima)

"Divitiae animae" (The soul richness)

Pasquale n. 6 - Reparto COMBO
9° CLASSIFICATO



La ricchezza dell'anima.

Quest'anno, con il nostro pasquale, vogliamo far comprendere a tutti voi la carità e la dedizione del pettirosso, una creatura dalle mille virtù e protagonista di molte vicende piene d'amore, altruismo e coraggio.

Per farvi entrare nel vero significato del nostro pasquale, abbiamo deciso di raccontarvi la leggenda sulla quale è basato tutto il nostro lavoro: una storia che narra di un uccellino molto coraggioso che aiutò Gesù in uno dei suoi momenti più bui.

"Gesù era sulla croce, sul suo capo giaceva una corona di spine che gli provocavano molto dolore. Un uccellino che volava poco distante, vedendone la sofferenza, sentì tanta pietà, perciò gli si avvicinò e con il becco iniziò a levare alcune di quelle spine. Mentre le toglieva, delle gocce di sangue gli macchiarono il petto. Quel giorno le piume dell'uccellino caritatevole, da sempre grigie, si dipinsero di rosso. L'uccellino tentò invano di lavarsi in uno specchio d'acqua, ma infine capì che quello era segno di una benedizione di Dio.

Le piume rosse rimasero per sempre per testimoniare l'amore e la compassione che il pettirosso aveva dimostrato verso il prossimo".

Da questo racconto emergono il coraggio e la bontà del cuore del pettirosso, nonché la consapevolezza di fare del bene nei confronti del prossimo semplicemente per benevolenza, non per ricevere qualcosa in cambio.

Dovremmo tutti prendere esempio da questo uccellino e aiutare gli altri solo per amore incondizionato.

Matteo 5, 38-45

Da' a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltar le spalle.

Molte volte questo animaletto viene interpretato come un messaggero che guida colui che è in difficoltà verso nuovi inizi, incoraggiandolo a superare le difficoltà.

Lo dimostra la sua capacità di cantare anche durante l'inverno.

Infatti, anche nei momenti più duri, c'è spazio per la speranza.

Galati 6:9-10

Non vi ingannate; non ci si può beffare di Dio; perché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà. Perché chi semina per la sua carne, mieterà corruzione dalla carne; ma chi semina per lo Spirito mieterà dallo Spirito vita eterna.

Non ci scoraggiamo di fare il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo.

Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente ai fratelli in fede.

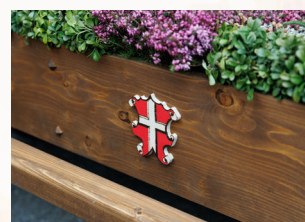
Come si può notare, all'interno del nostro Pasquale abbiamo inserito vari elementi oltre al pettirosso e a Gesù: **l'acqua**, emblema di purezza, è contenuta all'interno del **laghetto**, simboleggiante lo specchio d'acqua in cui il **pettirosso** ha cercato di pulire le sue piume e richiamante con la sua forma le **gocce di sangue** con le quali l'uccellino si è macchiato il petto.

Il calice traboccante d'acqua rappresenta il sangue di Cristo che ha macchiato per sempre le sue piume. **La corona di spine** è invece simbolo della passione di Cristo e rappresenta la sofferenza patita nei suoi ultimi giorni di vita. Sul nostro pasquale abbiamo anche inserito dei **fiori**, come il croco, simbolo di nuovo inizio, rinascita e speranza; la stella alpina, emblema di purezza, forza e resistenza poiché nasce e sopravvive in ambienti difficili; la rosa rossa, metafora dell'amore con riferimento al sangue versato da Gesù Cristo.

Atti 20:35

*In ogni cosa vi ho mostrato che, lavorando così, bisogna soccorrere i deboli, ricordandovi delle parole del Signore Gesù che disse:
"C'è più felicità nel dare che nel ricevere".*

Buona Pasqua a tutti voi dal pasquale n°6!!





Viva Francesco

"Long live Francis"

Viva Francesco

"Long live Francis"

Il nostro Pasquale vuole essere un augurio di Resurrezione, per noi, per tutti. Al centro c'è Papa Francesco, che ci insegna che il cuore del Vangelo è la misericordia. Cioè: anche se dentro di noi ci sono ferite, errori, fatica...

Dio non si arrende mai con noi.

Ci prende per mano, ci aiuta a fare pace con il passato, e ci dice:

"Puoi sempre ricominciare, c'è una luce che ti aspetta."

Abbiamo collegato questo messaggio al Giubileo della Speranza, perché nessuno è escluso dalla possibilità di rinascere. Anche noi, nel nostro piccolo, lo vediamo: ci sono giorni difficili, ma poi basta una parola giusta, un amico vero, un gesto buono... e qualcosa dentro cambia.

E rinasce.

Tutto questo lo abbiamo rappresentato nel nostro Pasquale con cinque passaggi:

- **La Ferita, perché nella vita tutti portiamo dei segni.**
- **La Morte, che è quando ci si ferma e sembra finita.**
- **L'Incontro, con chi ti tende la mano e ti salva.**
- **La Speranza, che riaccende la voglia di crederci ancora.**
- **La Rinascita, perché dopo il buio arriva sempre qualcosa di nuovo.**

Ci siamo ispirati alla canzone di Tricarico, "Io sono Francesco".

Parla di un ragazzo che, a causa di una brutta esperienza a scuola, conosce il dolore e la depressione. Però, quando tutto sembra restare al buio, incontra qualcuno che lo salva, e così qualcosa dentro di lui si accende.

Anche noi ci sentiamo così: pieni di sogni, domande, e voglia di trovare la nostra strada vera con l'aiuto di una parola buona.

Alla fine della canzone si sente che tutto cambia,

E anche noi lo diciamo forte:

VIVA FRANCESCO! VIVA LA SPERANZA!

Questo pasquale è il nostro modo di Resurrezione, non è solo una cosa del passato, ma è ogni volta che qualcuno sceglie di non mollare, di credere, di ripartire nel bene anche con le cicatrici!

Pasquale n. 7 - Reparto COMBO
12° CLASSIFICATO



Associazione I Reparti di Bormio

REPARTO "BUGLIO"

- | | |
|---------------------|-------------------------------|
| . Giacomelli Marina | Consigliere / Vice Presidente |
| . Bormetti Gisella | Consigliere |
| . Confortola Luigi | Consigliere / Segretario |
| . Dagna Franco | Consigliere aggiunto |
| . Pedranzini Ruben | Consigliere aggiunto |

REPARTO "COMBO"

- | | |
|-----------------------------|-------------------------|
| . Compagnoni Michela | Consigliere / Tesoriere |
| . Rainolter Pietro | Consigliere |
| . Cantoni Giovanni | Consigliere |
| . Zanolì Giacomo | Consigliere aggiunto |
| . Dei Cas Riccardo (Chicco) | Consigliere aggiunto |

REPARTO "DOSSIGLIO"

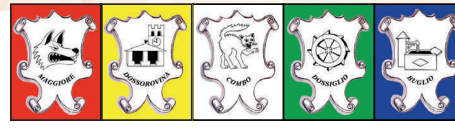
- | | |
|---------------------|----------------------------|
| . Rinaldi Stefania | Consigliere / Magazziniere |
| . Compagnoni Matteo | Consigliere |
| . Canclini Michela | Consigliere / Presidente |
| . Spiller Emilia | Consigliere aggiunto |
| . Prandi Simone | Consigliere aggiunto |

REPARTO "MAGGIORE"

- | | |
|--------------------------|--|
| . Pozzi Franco | Consigliere |
| . Turriziani Francesca | Consigliere |
| . Pedranzini Stefano | Consigliere / Vice magazziniere |
| . Spechenhauser Raffaele | Consigliere aggiunto / Vice segretario |
| . Urbani Federico | Consigliere aggiunto |

REPARTO "DOSSOROVINA"

- | | |
|-----------------------|----------------------|
| . Vitalini Monica | Consigliere |
| . Pedrini Simona | Consigliere |
| . Dei Cas Federico | Consigliere |
| . Pedrini Diego | Consigliere aggiunto |
| . Castellazzi Stefano | Consigliere aggiunto |



I Pasquali 2025

CAPO REPARTO "BUGLIO"

Giacomelli Marina

CAPO REPARTO "COMBO"

Compagnoni Michela

CAPO REPARTO "DOSSIGLIO"

Rinaldi Stefania

CAPO REPARTO "DOSSOROVINA"

Vitalini Monica

CAPO REPARTO "MAGGIORE"

Turriziani Francesca





Credi, spera, ama!

"Believe, hope, love!"



A rete guardando Dio

"Winning together looking at God"

A rete guardando Dio

"Winning together looking at God"

Pasquale n. 5 - Reparto COMBO
16° CLASSIFICATO



Chiunque di noi è cresciuto giocando a palla. Durante i primi mesi di vita si giocava a palla con i propri genitori, poi con i fratelli e le sorelle e, infine, con gli amici, in oratorio, si è arrivati a disputare le prime vere partite. Che divertimento!

Papa Francesco ha definito il gioco con la palla **"la pedagogia dell'armonia"**: un'educazione basata sull'armonia per lo sviluppo autentico della persona.

Quest'immagine sintetizza il valore di un giocattolo povero ma ricchissimo, dove i giocatori, di ogni livello e condizione sociale, si uniscono per ottenere un risultato comune. **La palla da calcio**, in particolare, è stata realizzata come la **"pelota de Trapo"** argentina: una palla di pezza, fatta di stracci con cui i bambini giocano a calcio nelle aree povere del mondo.

In ogni sport in cui c'è una palla, c'è anche un gioco di squadra dove, per vincere, oltre all'impegno ed ai sacrifici di ognuno, ci si deve fidare dei propri compagni, ci si deve conoscere e riconoscere con lo sguardo.

Se avessimo più cura dei nostri sguardi e, soprattutto, se aprissimo l'occhio del cuore, vedremmo cose apparentemente invisibili, come i fili di una rete che, nonostante quel che sembra, si legano gl'uni agli altri diventando forti ed invincibili. Quella stessa rete che divide il campo, diventa per l'intera umanità l'oggetto a cui aggrapparsi per trovare la vittoria: la strada giusta per raggiungere Dio, per arrivare in alto e farsi travolgere dall'amore incondizionato.

Quell'amore che non ci abbandonerà mai, forte della speranza di vita nuova e fondamento della Pasqua.

Insomma, come dice Papa Francesco: **"È importante lavorare in squadra, studiare con gli altri compagni, percorrere insieme il cammino della vita. Quando si gioca in team, si cresce. E, quando si gioca in squadra, la competizione, invece di essere conflitto, è seme di pace"**.

La nostra squadra ha un unico capitano: Cristo Redentore e, con lui al comando che ci accoglie a braccia aperte, siamo sicuri che vinceremo ogni partita.

Buona Pasqua!





Divitiae animae (La ricchezza dell'anima)

"Divitiae animae" (The soul richness)

Divitiae animae (La ricchezza dell'anima)

"Divitiae animae" (The soul richness)

Pasquale n. 6 - Reparto COMBO
9° CLASSIFICATO



La ricchezza dell'anima.

Quest'anno, con il nostro pasquale, vogliamo far comprendere a tutti voi la carità e la dedizione del pettirosso, una creatura dalle mille virtù e protagonista di molte vicende piene d'amore, altruismo e coraggio.

Per farvi entrare nel vero significato del nostro pasquale, abbiamo deciso di raccontarvi la leggenda sulla quale è basato tutto il nostro lavoro: una storia che narra di un uccellino molto coraggioso che aiutò Gesù in uno dei suoi momenti più bui.

"Gesù era sulla croce, sul suo capo giaceva una corona di spine che gli provocavano molto dolore. Un uccellino che volava poco distante, vedendone la sofferenza, sentì tanta pietà, perciò gli si avvicinò e con il becco iniziò a levare alcune di quelle spine. Mentre le toglieva, delle gocce di sangue gli macchiarono il petto. Quel giorno le piume dell'uccellino caritatevole, da sempre grigie, si dipinsero di rosso. L'uccellino tentò invano di lavarsi in uno specchio d'acqua, ma infine capì che quello era segno di una benedizione di Dio.

Le piume rosse rimasero per sempre per testimoniare l'amore e la compassione che il pettirosso aveva dimostrato verso il prossimo".

Da questo racconto emergono il coraggio e la bontà del cuore del pettirosso, nonché la consapevolezza di fare del bene nei confronti del prossimo semplicemente per benevolenza, non per ricevere qualcosa in cambio.

Dovremmo tutti prendere esempio da questo uccellino e aiutare gli altri solo per amore incondizionato.

Matteo 5, 38-45

Da' a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltar le spalle.

Molte volte questo animaletto viene interpretato come un messaggero che guida colui che è in difficoltà verso nuovi inizi, incoraggiandolo a superare le difficoltà.

Lo dimostra la sua capacità di cantare anche durante l'inverno.

Infatti, anche nei momenti più duri, c'è spazio per la speranza.

Galati 6:9-10

Non vi ingannate; non ci si può beffare di Dio; perché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà. Perché chi semina per la sua carne, mieterà corruzione dalla carne; ma chi semina per lo Spirito mieterà dallo Spirito vita eterna.

Non ci scoraggiamo di fare il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo.

Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente ai fratelli in fede.

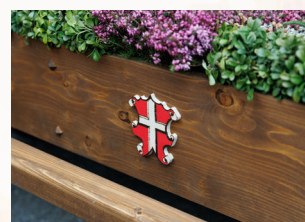
Come si può notare, all'interno del nostro Pasquale abbiamo inserito vari elementi oltre al pettirosso e a Gesù: **l'acqua**, emblema di purezza, è contenuta all'interno del **laghetto**, simboleggiante lo specchio d'acqua in cui il **pettirosso** ha cercato di pulire le sue piume e richiamante con la sua forma le **gocce di sangue** con le quali l'uccellino si è macchiato il petto.

Il calice traboccante d'acqua rappresenta il sangue di Cristo che ha macchiato per sempre le sue piume. **La corona di spine** è invece simbolo della passione di Cristo e rappresenta la sofferenza patita nei suoi ultimi giorni di vita. Sul nostro pasquale abbiamo anche inserito dei **fiori**, come il croco, simbolo di nuovo inizio, rinascita e speranza; la stella alpina, emblema di purezza, forza e resistenza poiché nasce e sopravvive in ambienti difficili; la rosa rossa, metafora dell'amore con riferimento al sangue versato da Gesù Cristo.

Atti 20:35

In ogni cosa vi ho mostrato che, lavorando così, bisogna soccorrere i deboli, ricordandovi delle parole del Signore Gesù che disse:
"C'è più felicità nel dare che nel ricevere".

Buona Pasqua a tutti voi dal pasquale n°6!!





Viva Francesco

"Long live Francis"

Viva Francesco

"Long live Francis"

Il nostro Pasquale vuole essere un augurio di Resurrezione, per noi, per tutti. Al centro c'è Papa Francesco, che ci insegna che il cuore del Vangelo è la misericordia. Cioè: anche se dentro di noi ci sono ferite, errori, fatica...

Dio non si arrende mai con noi.

Ci prende per mano, ci aiuta a fare pace con il passato, e ci dice:

"Puoi sempre ricominciare, c'è una luce che ti aspetta."

Abbiamo collegato questo messaggio al Giubileo della Speranza, perché nessuno è escluso dalla possibilità di rinascere. Anche noi, nel nostro piccolo, lo vediamo: ci sono giorni difficili, ma poi basta una parola giusta, un amico vero, un gesto buono... e qualcosa dentro cambia.

E rinasce.

Tutto questo lo abbiamo rappresentato nel nostro Pasquale con cinque passaggi:

- **La Ferita, perché nella vita tutti portiamo dei segni.**
- **La Morte, che è quando ci si ferma e sembra finita.**
- **L'Incontro, con chi ti tende la mano e ti salva.**
- **La Speranza, che riaccende la voglia di crederci ancora.**
- **La Rinascita, perché dopo il buio arriva sempre qualcosa di nuovo.**

Ci siamo ispirati alla canzone di Tricarico, "Io sono Francesco".

Parla di un ragazzo che, a causa di una brutta esperienza a scuola, conosce il dolore e la depressione. Però, quando tutto sembra restare al buio, incontra qualcuno che lo salva, e così qualcosa dentro di lui si accende.

Anche noi ci sentiamo così: pieni di sogni, domande, e voglia di trovare la nostra strada vera con l'aiuto di una parola buona.

Alla fine della canzone si sente che tutto cambia,

E anche noi lo diciamo forte:

VIVA FRANCESCO! VIVA LA SPERANZA!

Questo pasquale è il nostro modo di Resurrezione, non è solo una cosa del passato, ma è ogni volta che qualcuno sceglie di non mollare, di credere, di ripartire nel bene anche con le cicatrici!

Pasquale n. 7 - Reparto COMBO
12° CLASSIFICATO





Credi, spera, ama!

"Believe, hope, love!"

Credi, spera, ama!

"Believe, hope, love!"

Per il nostro Pasquale ci siamo ispirati a una frase che ci è rimasta in testa: **"Anche i pesci risalgono alla fonte, controcorrente."**

Eh sì, perché a volte nella vita è proprio così.

Non è facile, devi faticare, magari tutti vanno in una direzione e tu senti che la tua strada è un'altra. Però se credi davvero in quello che sei e dove vuoi arrivare, vale la pena nuotare contro.

Abbiamo costruito questo Pasquale pensando al Giubileo della Speranza, che abbiamo rappresentato con questa porta Santa, che ci ricorda che ognuno può ricominciare, anche se si è perso, anche se ha paura.

Perché la speranza è più forte di tutto, e non è solo un'idea: è una forza che ti spinge avanti.

Sul nostro percorso abbiamo messo tre simboli forti, che non sono lì per caso:

- **La Croce**, che è la fede: credere anche quando è difficile.
- **L'Ancora**, che è la speranza: tenere duro, anche nelle tempeste.
- **Il Cuore**, che è la carità: amare per davvero, senza calcoli.

Sono le virtù teologali, regali che vengono dall'Alto, e che ci aiutano a guardare più in alto, a non rimanere schiacciati dalle cose brutte, ma a camminare con fiducia.

Come i pesci che risalgono il fiume, anche noi non vogliamo farci trascinare.

Vogliamo tornare alla fonte vera, a ciò che conta davvero.

E il nostro augurio, con questo Pasquale, è proprio questo:

Credi, spera, ama. Sempre.

Anche quando è difficile.

Anche controcorrente.

Questo Pasquale è la nostra voce, il nostro cammino, la nostra speranza.

Buona Pasqua!

Pasquale n. 8 - Reparto COMBO
17° CLASSIFICATO





Francesco: Fratello Universale

"Francis: the Universal Brother"



Aquila ascendendo

"Aquila ascendendo"



Come chicchi di grano

"Like grains of wheat"



Fiorisce la Vita

"Life blossoms"

Fiorisce la Vita

"Life bolssoms"

Pasquale n. 12 - Reparto DOSSIGLIO
3° CLASSIFICATO



La Pasqua è il tempo della vittoria della vita sulla morte, della luce che sconfigge le tenebre, della speranza che si rinnova per tutta l'umanità.

I **fiori** incarnano il senso più autentico della Pasqua: la rinascita. Come i fiori che sbocciano dopo il rigore dell'inverno, così il popolo di Dio, attraverso la Pasqua, è chiamato a rifiorire nella luce della fede e della speranza.

Il **cesto di vimini**, che accoglie questa moltitudine di fiori, rappresenta l'umanità raccolta nell'amore di Dio. Da esso si sviluppano due elementi: **la vite**, con i suoi **grappoli d'uva** e **la spiga di grano**. La vite richiama Cristo stesso, che dice «*Io sono la vera vite*» (Gv 15,1), fonte di vita per i cristiani. La spiga, invece, rimanda al pane spezzato e condiviso, al sacrificio di Gesù che si offre per la salvezza del mondo: «*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo*» (Gv 6,51). Il sacrificio di Gesù è richiamato anche dalla presenza dei **pettirossi**. Infatti, secondo la tradizione cristiana un uccellino si sarebbe avvicinato a Cristo crocifisso per cercare di liberarlo dalla corona di spine. Nel farlo, si macchiò il petto con il Suo sangue, acquisendo così il caratteristico colore rosso che ancora oggi lo contraddistingue.

Nel punto in cui la vite e la spiga si incontrano, avviene una trasformazione: la vite diventa vino, e quindi **calice**, e la spiga si fa **ostia**, segni visibili dell'**Eucaristia**, il sacramento in cui Cristo continua a donarsi ai credenti. Attraverso il vino e il pane consacrati, la Sua presenza diventa reale, nutrendo l'anima e unendo l'umanità in un'unica comunione con Dio.

Ma Dio non si manifesta solo nell'Eucaristia: Egli è costantemente presente, anche quando non riusciamo subito a riconoscerlo. Infatti, ad un'occhiata superficiale, **la croce** rimane invisibile, ma osservando da un'altra prospettiva, grazie alla disposizione degli elementi la si individua con chiarezza.

Questo dettaglio è un invito ad andare oltre l'apparenza: spesso il disegno divino non è subito comprensibile, ma si svela con il tempo a chi sa guardare con speranza. «*Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo comprenderai dopo*» (Gv 13,7).

Dio è sempre accanto a noi, anche nei momenti di dubbio e difficoltà, e **il cammino** della fede richiede uno sguardo attento e fiducioso per riconoscerne la presenza. Questa è la nostra rappresentazione del mistero pasquale: la croce che si rivela, il pane e il vino che nutrono l'anima e il sacrificio che si trasforma in vita nuova.

I fiori, con il loro rifiorire e la loro bellezza, ci ricordano che la Pasqua è il tempo della rinascita spirituale, della speranza rinnovata, del cuore che si apre alla luce della Risurrezione. E' così che **fiorisce la Vita**: la presenza del Signore si manifesta nella bellezza della fede, nell'Eucaristia e in ogni gesto d'amore.





Su ali d'aquila

"On eagle's wings"

Su ali d'aquila

"On eagle's wings"

Pasquale n. 13 - Reparto DOSSIGLIO
1° CLASSIFICATO



L'anno 2024 per il nostro gruppo è stato davvero complesso: un anno segnato da un evento imprevisto, irrazionale e illogico, accaduto il 29 maggio. Un evento che ci ha lasciati senza parole, che ci ha messi di fronte a interrogativi profondi, a momenti di riflessione e confusione. Eppure, in mezzo a questo smarrimento, qualcosa di misterioso ci ha fatto intravedere che **la Vita può fiorire anche dove sembra regnare solo la morte**. Il nostro pasquale di quest'anno è un invito a intraprendere **un percorso**: il cammino della vita cristiana. Un percorso che ci chiede di salire, passo dopo passo. Si parte dal basso, dalla vita terrena di ogni uomo, segnata dal limite del dolore e della morte. Ma lungo il cammino, siamo accompagnati e sorretti da Cristo, che con la sua Pasqua ci dona **la Vita nuova**. Il viaggio comincia dal **sacramento del battesimo**: è qui che siamo salvati dal potere del male, dove il peccato viene lavato dalla grazia. **L'acqua battesimale** sgorga anche sul nostro pasquale, affiancata da **stelle alpine**, simbolo di purezza e del miracolo della vita che riesce a crescere anche in condizioni estreme. Al centro del percorso incontriamo **una piazza**. Qui la fede del cristiano è messa alla prova. La piazza **è spaccata in due**: da una parte, l'acqua battesimale che scorre in una vasca, segno di chi desidera continuare a camminare verso il Signore; dall'altra, siamo dentro una vela di **parapendio**. Ma il suo volo non è ascendente: è un'illusione, un volo fugace che scende verso valle. È il volo della superbia, dell'uomo che pensa di poter bastare a sé stesso. Senza la luce della fede, anche la nostra vita tende verso il basso. In opposizione al parapendio, troviamo **un chiodo da roccia**. È divenuto per noi segno di morte, da quel 29 maggio, quando quel chiodo non ha retto e Ale e Simo sono precipitati. Di fronte a questa morte, ci siamo posti mille domande. Schiacciati dal dolore, la nostra fede ha vacillato. Ma proprio lì, nel momento più buio, quando lo sguardo era rivolto verso terra, abbiamo intravisto, al centro della piazza, **una rosa dei venti**. Essa indica la via dell'amore, l'unica che può vincere la morte. La rosa dei venti punta verso una scala, l'ultimo tratto del nostro percorso. Salendo, si arriva alla croce di Cristo, che ha vinto la morte con l'amore. Al suo centro, **un cuore pulsante**, simbolo di una vita che si muove e che ci invita ad **annunciare con gioia la Pasqua**. Questa croce non nasce nel vuoto: **fiorisce proprio dal chiodo da roccia**. È il segno del Risorto, che sconfigge la morte. È qui che comprendiamo: **Ale e Simo sono vivi, e vivono in Lui**. Solo adesso, giunti in cima, ci accorgiamo di essere sopra **un'aquila**: possiamo finalmente volare verso il Cielo. Perché, anche nel dolore più grande, **il Signore è con noi**, ci rialza, ci guida, e ci fa brillare.

Come canta il Salmo 91: "E ti rialzerà, ti solleverà, su ali d'aquila ti reggerà, sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole, così nelle sue mani vivrai".





Pasc' qua di bòcia (Pasqua dei Bambini)
"Children's Easter"

Pasci' qua di bòcia (Pasqua dei Bambini)

"Children's Easter"

Pasquale n. 14 - Reparto DOSSOROVINA
20° CLASSIFICATO



Per noi bambini, o meglio, per noi bòcia (*così magari impariamo un po' il dialetto...*) la Pasqua significa uova di cioccolato, coniglietti e chi ne ha più ne metta!

Se pensiamo che, queste cose che ci piacciono tanto, non c'entrino niente con la Pasqua cristiana ci sbagliamo di grosso. Infatti uova e coniglio sono due dei simboli della Pasqua per la Chiesa e sul nostro pasquale, oltre ai nostri preferiti, abbiamo rappresentato anche gli altri. Proviamo a spiegarvi il significato di ognuno:

• L'UOVO

L'uovo per i cristiani **è il simbolo della vita e della nascita**. Per i cristiani l'uovo rimanda alla resurrezione di Gesù, il quale torna dalla morte e **riporta alla vita** non solo il suo corpo, ma soprattutto **l'anima** dei credenti, la quale viene liberata dal peccato commesso all'alba dei tempi, quando Adamo ed Eva mangiarono il frutto proibito.

• L'AGNELLO

Se l'uovo è il simbolo della vita, l'agnello invece rappresenta **il sacrificio** compiuto da Gesù, che nonostante fosse il Figlio di Dio si fece crocifiggere per la salvezza dell'umanità.

• LA COLOMBA

La candida colomba è stata utilizzata nei secoli per **simboleggiare la Pace e lo Spirito Santo**, cioè una delle tre Persone che per i cristiani formano **l'essenza di Dio**, il quale sarebbe Padre, Figlio e, appunto, Spirito Santo.

• IL CONIGLIO

Il simpatico coniglio è richiamato dalla religione cristiana, dove prima **la lepre** e poi il coniglio bianco divennero simboli di **prolificità**; infatti i conigli fanno tanti cuccioli...e di **rinnovamento**, visto che questi animali cambiano il pelo durante le stagioni calde e fredde.

• L'ULIVO

L'ulivo non solo è un simbolo di pace, ma durante il periodo pasquale ricorda **la Domenica delle Palme**, cioè la domenica prima di Pasqua in cui Gesù, entrando a Gerusalemme, venne accolto da una folla festante che **lo salutava con rami di palma e ulivo**.

• LA CAMPANA

La campana rappresenta **la festa**, la gioia con cui i fedeli celebrano la Pasqua e la resurrezione di Gesù. Infatti le campane, la domenica di Pasqua, suonano motivi allegri e festanti.

• LA CROCE

La croce è il simbolo stesso di Gesù e della Cristianità. Sotto l'impero romano, la croce era uno **strumento di tortura** dove il condannato veniva appeso e lasciato morire lentamente. Gesù, che viveva in una provincia romana, la Palestina, **venne condannato** a questa fine e dopo la Sua resurrezione il cristianesimo utilizzò questo oggetto di dolore e sofferenza come simbolo del proprio Credo.





Salva ti nò tuc' (Salva tu tutti noi)
 "Save us all"

Salva ti nò tuc' (Salva tu tutti noi)

"Save us all"

Pasquale n. 15 - Reparto DOSSOROVINA
14° CLASSIFICATO



Il Signore disse a Noè: *"Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ho visto che sei giusto davanti a me, in questa generazione"*. (Genesi 7:1)

Noè non conosceva né il giorno né l'ora del diluvio e i suoi figli lavorarono all'arca per un secolo senza ulteriori comunicazioni da parte del Signore fino al momento di entrare. "Entra."

Una volta all'interno Noè fu salvato dall'esplosione dell'ira di Dio e delle acque del suo giudizio su un mondo violento, corrotto e che odiava Dio.

L'arca offrì salvezza solo a otto persone, ma Cristo che morì per noi in croce divenne un Noè migliore che sacrificò sé stesso per offrirci la salvezza.

In Cristo soltanto possiamo trovare conforto e riposo per la nostra anima e un rifugio sicuro nella frenesia della vita quotidiana.

Quando Noè, la sua famiglia e gli animali furono entrati nell'arca *"Il Signore li chiuse dentro"* (Genesi 7:16) per proteggerli dal diluvio.

Non temere quando Dio ti chiude dentro per un certo periodo. Confida in lui e attendi che sarà lui stesso a dirti quando sarà il momento per uscire, come quando Noè liberò la colomba dall'arca che tornò con l'ulivo simbolo dell'avvenuta riconciliazione con Dio.

Per suggellare l'alleanza, al termine dei 40 giorni di diluvio nel cielo apparì l'arcobaleno segno che Dio dà a Noè e tutti gli esseri viventi come promessa che una simile distruzione non si ripeterà mai più dando così una seconda possibilità per il creato.





Il tuo sguardo sul mondo

"Your gaze on the world"



Lascia la Sua impronta

"He leaves His footprint"

Lascia la Sua impronta

"He leaves His footprint"

Pasquale n. 17 - Reparto DOSSOROVINA
13° CLASSIFICATO



L'idea per il nostro Pasquale è nata da una ricerca fatta sulle Chiese cristiane nel mondo.

Ognuno porta in sé un'impronta che lo rende unico, un segno che lo distingue e che lascia una traccia nel suo cammino.

Abbiamo cercato, insieme alle nostre famiglie, le persone che hanno piantato un seme nel nostro oratorio e nella nostra comunità la loro impronta: fatta di sorrisi, testimonianze, amicizia, servizio, grinta, passioni, dolcezza e fede.

Semi che dobbiamo continuare a coltivare e far fiorire.

Ne abbiamo trovate tante, davvero tante, e abbiamo scelto insieme quelle che portiamo nel cuore. Invitiamo anche te a pensare, a cercare e a scoprire le loro storie raccontate nel nostro pasquale.

Vorremmo che ciascuno potesse lasciare la sua impronta: c'è posto per tutti nella storia della nostra comunità!

Allora tu lascia la tua impronta ma, soprattutto, lascia la Sua impronta.

Almeno un trattino deve combaciare con l'impronta di Gesù, se vuoi davvero essere felice e imparare ad amare come Lui ci ha amati, facendosi uomo, morendo per noi sulla croce e risorgendo la mattina di Pasqua.

Vuole essere questo il nostro augurio: guardare alle persone che hanno reso bella la nostra comunità e portare nel cuore e sulle dita almeno un pezzetto dell'impronta di Gesù, ogni giorno, per diventare Impronta per gli altri.





Resurrectio patientium (La Risurrezione appartiene ai Pazienti)
"Resurrectio patientium" (Resurrection belongs to those who are patient)

Resurrectio patientium

(La Risurrezione appartiene ai Pazienti)

"Resurrectio patientium" (Resurrection belongs to those who are patient)

La Risurrezione appartiene ai Pazienti: questa frase sintetizza una delle verità più profonde della cristianità. Chi resta saldo nella fede, anche attraversando prove e ostacoli che rallentano il passo, sarà ricompensato con la vita eterna. Proprio per mettere al centro la virtù della **pazienza** abbiamo reso protagonista del nostro Pasquale **la chiocciola**, animale lento per antonomasia. Essa ci ricorda che la fede rappresenta un valore che stona con il mondo moderno in cui si ha **"pre-scia de far tot"**: ci riporta alla vita lenta, ad una vita in cui rivolgiamo lo sguardo verso il cielo e verso gli altri, perché nella fede, come in ogni rapporto, sono necessarie le piccole attenzioni di ogni giorno per mantenere viva la fiamma della relazione. Nascosto nel vorticare del suo guscio, il Dio Creatore ha voluto lasciare la sua firma, non solo nella perfezione della sua spirale, ma anche nella sua funzione: durante il buio inverno, la chiocciola si ritrae nella culla della terra, chiudendosi completamente dentro il suo guscio. Ma proprio quando sembra non esserci più speranza, allo sbocciare della primavera scosta la pietra del suo sepolcro e rinasce alla vita. Per questo, per i primi cristiani, la chiocciola è stata per lungo tempo simbolo di **Risurrezione**.

Una bella raffigurazione di questo antico segno è presente nel mosaico della chiesa di Aquileia, che abbiamo voluto riprodurre. Nel corso dei secoli, questo si è progressivamente perso, e oggi, sentendo questo termine, il pensiero corre subito al **simbolo @** nelle email. Ma qual è davvero la storia di questo curioso segno? Si ritiene che il simbolo @ sia nato come abbreviazione della preposizione latina ad, "verso", ma che venisse anche utilizzata nei documenti mercantili come unità di misura e di prezzo. Il simbolo è poi riapparso nell'era informatica, dove ha assunto un nuovo significato: quello di indicare a quale computer appartiene un determinato utente, tradotto in inglese come at, "presso". La chiocciola, in questo senso, può essere vista come un simbolo spirituale: ci ricorda il nostro stare **presso Dio**, l'unico in cui possiamo trovare la vita vera. Allo stesso tempo, rappresenta un invito alla **comunicazione**, al trasmettere la verità, una parola che per essere autentica ed efficace deve sempre attingere da Lui, fonte di ogni bene. La comunicazione però deve avvenire tra due interlocutori: se da una parte c'è la parola, dall'altra ci deve essere l'ascolto. Ed ecco che ritorna un'altra volta la forma perfetta della spirale: il nostro **orecchio**, altra firma del Dio Creatore che in questo modo ci dice che la Parola diventa efficace se recepita da un orecchio attento, che sappia ascoltare e non solo sentire.

Pasquale n. 18 - Reparto DOSSOROVINA
7° CLASSIFICATO



Infine, con la chiocciola vogliamo ricordare un'ultima immagine: **la comunità dei battezzati** come una spirale in movimento, che converge verso Dio, centro vivo e pulsante di tutta l'esistenza. Non siamo semplici individui che credono, ma un popolo convocato, figli chiamati per nome. È un cammino che ci avvicina sempre di più a Lui e, allo stesso tempo, ci rende più vicini tra noi. In un mondo che spesso ci divide e ci disperde, Dio ci chiama a tornare al centro, a radicarci in Lui. Solo uniti a Dio possiamo davvero amare gli altri, servire con gioia, costruire fraternità e portare al mondo il Vangelo.

In Lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo. (Atti 17,28)

Più ci avviciniamo a Dio, più diventiamo noi stessi. Più ci lasciamo amare, più impariamo ad amare davvero. Più ci uniamo al Centro, più ci ritroviamo uniti anche tra noi, Chiesa viva, fraternità vera. E in questo grande vortice, il Risorto ci chiede di rimanere, di fare di Lui la nostra dimora. Perché senza di Lui non possiamo far nulla, ma con Lui possiamo portare molto frutto. Chiediamo quindi al Signore di essere capaci di coltivare la pazienza come virtù che apre al dialogo, all'ascolto e alla comunione fraterna. Buona Pasqua!





Doniamo per costruire amore

"We donate to build love"

Doniamo per costruire amore

"We donate to build love"

Pasquale n. 19 - Reparto DOSSOROVINA
5° CLASSIFICATO



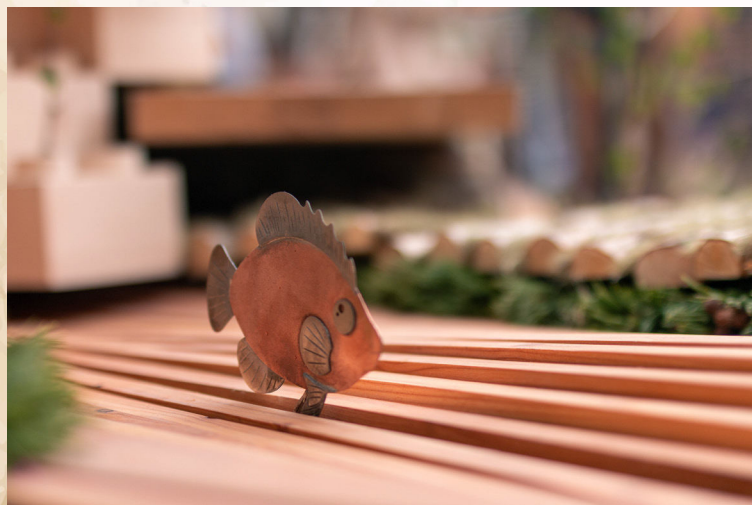
Cos'è una goccia d'acqua se pensi al mare?

Una qualsiasi opera di bene che decidiamo di compiere (**VERSARE L'ACQUA**), sebbene ci possa sembrare piccola o semplice (**GOCCIA**), in realtà insieme a tante altre muove una quantità inestimabile di amore (**MARE**). A volte è semplice donare amore (**SCALA COMODA**), lo facciamo in modo spontaneo e con entusiasmo; altre volte ci costa fatica e sacrificio (**SCALA IMPERVIA**), ma in entrambi i casi incontriamo il **VOLTO DI CRISTO**.

Attraverso il Suo amore gratuito e incondizionato sperimentiamo l'essenza dell'essere amati: siamo accettati ciascuno così com'è. Questo è il vero amore da donare. **Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio.** (1Gv 4, 7)

Anche noi allora alimentiamo questo circolo virtuoso del donare, ognuno nella misura in cui riesce, partendo dalla nostra comunità. A tutti è capitato di attraversare momenti bui, in cui abbiamo esperito "una piccola morte", finché qualcuno ci ha fatto cogliere e **RACCOGLIERE** l'amore in una delle sue varie sfaccettature (**DIVERSI COLORI DEI SECCHIELLI**) donandoci la forza per rinascere (**VITA dei PESCI**), purificati dal peccato (**ACQUA PURIFICATRICE**) per investire e credere nuovamente nella vita. (**SALIRE NUOVAMENTE LE SCALE PER VERSARE ALTRA ACQUA**) **I MATTONCINI** ci ricordano che anche un piccolo gesto può fare la differenza, infatti un grattacielo immenso comincia proprio da un mattone.

Il nostro progetto di vita è contraddistinto da una presenza fondamentale: **L'AMORE DI DIO**. Lui ci ama sempre, nell'esistenza terrena ma ci dona anche la speranza della resurrezione perché **l'amore perfetto scaccia il timore.** (1Gv 4, 18) (**GERMOGLIO**, dopo la stagione invernale).





Gli occhi negli occhi

"Eyes within eyes"

Gli occhi negli occhi

"Eyes within eyes"

Pasquale n. 20 - Reparto MAGGIORE
8° CLASSIFICATO



Un bimbo si riconosce negli occhi della mamma, trova amore, rifugio, protezione e guida.

Una persona cristiana dove può posare il suo sguardo per trovare se stesso, per esprimere il dono della vita che porta dentro di sé? ***"La lampada del corpo è il tuo occhio. Quando il tuo occhio è semplice, anche tutto il tuo corpo è luminoso; ma se è cattivo, anche il tuo corpo è tenebroso. Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. Se dunque il tuo corpo è tutto luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto nella luce, come quando la lampada ti illumina con il suo fulgore"***. (Lc 11, 34 – 36)

Nella Bibbia, la parola "corpo" indica la persona nella sua totalità, in tutte le sue dimensioni. Dove dunque guardare, dove rivolgere lo sguardo, dentro quali occhi possiamo tuffarci per nutrire la nostra luce? Perché se riempiamo il nostro sguardo di bellezza, di giustizia, di gesti buoni, anche i nostri pensieri saranno limpidi, i nostri comportamenti orientati a bontà e accoglienza.

Gesù guarda e ama. A volte nel Vangelo, lo sguardo di Gesù esprime più delle sue Parole. Nell'incontro raccontato dall'evangelista Marco, prima ancora di rispondere all'uomo che lo chiamava Maestro e che voleva avere la vita eterna, "Gesù, fissatolo, lo amò" (Mc 10, 21); prima di ogni giudizio, valutazione, pensiero critico arriva l'amore, l'accoglienza.

Gesù educa e orienta gli occhi dei suoi amici. In un'altra situazione, gli occhi di Gesù si rivolgono con compassione alla donna che "mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli" (Lc 7, 44); ed invita anche l'amico Simone a vedere quel gesto. Così facendo, educa il suo amico ed educa anche noi ad affinare lo sguardo, a fare attenzione ai gesti di bontà, di cura che altri compiono intorno a noi. Possiamo fare nostro questo stile: vedere e chiederci, di fronte a situazioni importanti, alle scelte da fare e, ancora prima, rispetto alle persone che incontriamo, come Gesù guarderebbe, come si comporterebbe se si trovasse al posto nostro.

Gesù purifica e guarisce. Nella sua vita, Gesù ha incontrato più volte delle persone, i cui occhi erano chiusi, malati. Senza cercare motivi o colpe della cecità, Gesù li ha guariti. Egli sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa

Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva". (Gv 9, 6-7) Lo stupore dei presenti si esprime allora con questa domanda rivolta all'uomo guarito: "Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". (Gv 9, 17) Anche da Risorto, Gesù attira i nostri occhi su di sé, come fece con i discepoli sul cammino di Emmaus: Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". (Lc 24, 30-32)

Gli occhi negli occhi: il cammino del cristiano si gioca in questo continuo scambio di sguardi, da Gesù che guarda con amore la nostra vita, che attira su di sé i nostri occhi, per poi spingerci oltre, a perdita d'occhio sul futuro, pensando all'eternità. A noi, come fidanzati innamorati, il desiderio e la creatività di incontrare l'Altro, di cercare il luogo segreto dove la luce negli occhi della persona amata brilla di più. La sua Parola, i suoi gesti, i suoi silenzi: la cima di una montagna, un tramonto, una chiesa, un'opera d'arte, una stanza in casa nostra, l'intimo del nostro cuore possono essere tempio dove il "miracolo" si compie nei nostri occhi.





Armonia del tempo

"The harmony of time"

Armonia del tempo

"The harmony of time"

All'inizio c'erano il silenzio e le tenebre. Non un vuoto, ma un buio immenso, come uno spartito ancora intonso in attesa che un compositore vi scriva la sua magia.

«In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!" . E la luce fu.» ~ GENESI 1:1-3

Ecco la prima nota suonata sullo spartito del tempo, e tutto ebbe inizio: luce, mare, cielo, terra, animali, uomo: ogni elemento al suo posto, in un equilibrio perfetto. Al centro di questa grande armonia c'è un violoncello. Non è soltanto uno strumento musicale, ma l'incarnazione della melodia di Dio: una musica eterna e celestiale. Una melodia delicata. Non impone, ma ispira. Guida gli ingranaggi che rappresentano le persone, i popoli, le culture; ognuno con la propria forma, la propria velocità. Da soli restano fermi, ma insieme, vengono mossi da una forza invisibile.

Questa forza è la Fede. Non un concetto astratto, ma una fiducia viva in qualcosa di più grande, che ci spinge a continuare anche quando il cammino ci appare incerto. È questa fiducia che mette in moto gli ingranaggi: volti, mani, culture. Diversi, ma che cooperano sinergicamente nel fluire del tempo: un filo sottile che ci lega all'eternità, un peso che scivola silenzioso e non torna indietro; visibile e concreto, un richiamo silenzioso alla fragilità e bellezza di ogni attimo.

«La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono.» ~ EBREI 11:1

Allo scorrere inesorabile del tempo, due figure si avvicinano. Sono diverse, ma si muovono l'una verso l'altra. Non si fondono, non diventano una sola, ma si ritrovano per un istante. Sono le statue di Ali e Nino: si sfiorano per un momento e poi si separano, senza perdere la propria identità. Simboleggiano due individui con realtà distinte, due figure che, pur incontrandosi, non cercano di prevalere l'una sull'altra, imparando a coesistere. Questa è forse la sfida più grande: vivere insieme senza annullarsi, trovare armonia senza perdere la propria voce.

«Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e ciascuno è membra dell'altro.» ~ ROMANI 12:4-5

È la melodia del violoncello che ancora oggi tiene insieme il mondo, anche se a volte non ce ne accorgiamo. E così, mentre gli ingranaggi si muovono e il tempo scorre, il violoncello continua a suonare. Forse oggi quel suono ci sembra più lontano. Il mondo appare più caotico che armonioso, ma la melodia di Dio non si è mai fermata.

È ancora lì. È la fede che si fa suono. È la speranza che continua a muoversi con noi. Siamo ancora capaci di avere fede nell'armonia creata da Dio?

Buona Pasqua!

Pasquale n. 21 - Reparto **MAGGIORE**
4° CLASSIFICATO



Classifica ufficiale I Pasquali 2025

CL.	n°	TITOLO	CAPO PASQUALE	REPARTO	PUNTI	PREMI
1	13	SU ALI D'AQUILA	Giuseppe Marco - Fanelli Davide Cantoni	DOSSIGLIO	1.660	euro 2500 e trofeo
2	3	RISORGEREMO	Michele Mevi - Michele Pozzi	BUGLIO	1.640	euro 2350 e trofeo
3	12	FIORISCE LA VITA	Denis Antonioli - Manuel Perotti	DOSSIGLIO	1.569	euro 2150 e trofeo
4	21	ARMONIA DEL TEMPO	Leonardo Canclini - Federica Cola	MAGGIORE	1.554	euro 1900 e trofeo
5	19	DONIAMO PER COSTRUIRE AMORE	Samuel Vitalini - Lorenzo Zanolì	DOSSOROVINA	1.518	euro 1700 e trofeo
6	10	AQUILA ASCENDENDO	Matteo Rodigari - Agnese Cervellieri	COMBO	1.498	euro 1600 e trofeo
7	18	RESURETIO PATIENTIUM (LA RISURREZIONE APPARTIENE A PAZIENTI)	Federico Urbani - Gioele Gaglia	DOSSOROVINA	1.477	euro 1500 e trofeo
8	20	GLI OCCHI NEGLI OCCHI	Matteo Ipogino - Stella Giacomelli	MAGGIORE	1.455	euro 1350 e trofeo
9	6	DIVITIAE ANIMAE (LA RICCHEZZA DELL'ANIMA)	Elia Ciconà - Nicolas Martinelli	COMBO	1.268	euro 1200 e trofeo
10	9	FRANCESCO: FRATELLO UNIVERSALE	Mirko Rinaldi - Martino Dei Cas	COMBO	1.237	euro 1050 e trofeo
11	1	SEMINATORI DI SPERANZA	Desiree Toniatti - Zoe Dagna	BUGLIO	1.184	euro 950 e trofeo
12	7	VIVA FRANCESCO	Enea Giacomella - Lucas Calderon	COMBO	1.182	euro 900 e trofeo
13	17	LASCIA LA SUA IMPRONTA	Davide Anselmi - Stefano Colombo	DOSSOROVINA	1.170	euro 850 e trofeo
14	15	SALVA TI NO' TUC (SALVA TU TUTTI NOI)	Sole Peretti - Camilla Guffanti	DOSSOROVINA	1.168	euro 800 e trofeo
15	16	IL TUO SGUARDO SUL MONDO	Mattia De Lorenzi - Vittoria Pomati	DOSSOROVINA	1.160	euro 750 e trofeo
16	5	A RETE GUARDANDO DIO	Emma Neve Zanolì - Marco Pini	COMBO	1.141	euro 700 e trofeo
17	8	CREDI, SPERA, AMA!!	Manuel Moranduzzo - Maria Zanolì	COMBO	1.118	euro 650 e trofeo
18	4	L'OBIETTIVO DI DIO	Caterina Fleischmann - Federico Compagnoni	COMBO	1.101	euro 600 e trofeo
19	2	LANCIO NELLA VITA	Michele Romani - Elia Martinelli	BUGLIO	1.082	euro 550 e trofeo
20	14	PASC'QUA DI BOCIA (PASQUA DEI BAMBINI)	Cristian Ponti	DOSSOROVINA	1.079	euro 500 e trofeo
21		COME CHICCHI DI GRANO	Elisa Gaglia - Mattia Canclini	COMBO	FUORI CLASSIFICA	euro 750 e trofeo



Premi speciali "I Pasquali 2025"

premi speciali bambini

Premio € 150,00

Pasquale n. 1	SEMINATORI DI SPERANZA	Desiree Toniatti - Zoe Dagna	BUGLIO
Pasquale n. 2	LANCIO NELLA VITA	Michele Romani - Elia Martinelli	BUGLIO
Pasquale n. 4	L'OBIETTIVO DI DIO	Caterina Fleischmann - Federico Compagnoni	COMBO
Pasquale n. 5	A RETE GUARDANDO DIO	Emma Neve Zanolì - Marco Pini	COMBO
Pasquale n. 6	DIVITIAE ANIMAE (LA RICCHEZZA DELL'ANIMA)	Elia Ciconia - Nicolas Martinelli	COMBO
Pasquale n. 14	PASC'QUA DI BOCIA (PASQUA DEI BAMBINI)	Cristian Ponti	DOSSOROVINA
Pasquale n. 15	SALVA TI NO' TUC (SALVA TU TUTTI NOI)	Sole Peretti - Camilla Guffanti	DOSSOROVINA
Pasquale n. 16	IL TUO SGUARDO SUL MONDO	Mattia De Lorenzi - Vittoria Pomati	DOSSOROVINA
Pasquale n. 17	LASCIA LA SUA IMPRONTA	Davide Anselmi - Stefano Colombo	DOSSOROVINA

premi speciali

Premio "lavoro artigianale"	FIORISCE LA VITA	euro 250,00
Premio "tradizione e cultura"	SU ALI D'AQUILA	euro 250,00
Premio "significato religioso" offerto dalla Parrocchia di Bormio	SU ALI D'AQUILA	euro 250,00
Premio "lavoro artistico"	RISORGEREMO	euro 250,00
Premio "il senso del dono" offerto da AVIS Bormio	AQUILA ASCENDENDO	euro 500,00
Premio "il senso del dono" offerto da AVIS Bormio	DONIAMO PER COSTRUIRE AMORE	euro 300,00
Premio "il senso del dono" offerto da AVIS Bormio	DIVITIAE ANIMAE (LA RICCHEZZA DELL'ANIMA)	euro 200,00
Premio "Gioventù Bormiese" offerto dalla Gioventù di Bormio	DONIAMO PER COSTRUIRE AMORE	euro 250,00



Motivazioni Premi Speciali

Premio Speciale Miglior lavoro Artigianale

Il Pasquale n. 12 "FIORISCE LA VITA" (reparto DOSSIGLIO), conquista il Premio Speciale Artigianato, testimonia la grande abilità dei pasqualisti che lo hanno realizzato in modo creativo, originale e suggestivo, celebrando la tradizione e la cultura.

Premio Speciale Miglior lavoro Artistico

Il Pasquale n. 3 "RISORGEREMO" (reparto BUGLIO), conquista il Premio Miglior lavoro artistico per la varietà di tecniche artistiche eseguite in maniera eccelse, avvalorate dai vari usi del colore annesse al significato.

Premio Speciale Miglior significato Religioso

Il Pasquale n. 13 "SU ALI D'AQUILA" (reparto DOSSIGLIO), conquista il Premio Significato religioso, per il motivo che la fede cristiana non è qualcosa di astratto, ma profondamente radicata nel cuore dell'uomo.

La nostra vita si nutre della fede in Cristo. Questo Pasquale parte proprio da una "esperienza" tragica, dolorosa, ma che viene trasfigurata dalla presenza di Gesù nella nostra vita.

Premio Speciale Tradizione e Cultura

Il Pasquale n. 13 "SU ALI D'AQUILA" (reparto DOSSIGLIO) offerto dalla Parrocchia di Bormio conquista il Premio Significato tradizione e cultura, per la maestria nella scelta e utilizzo, come vuole la tradizione, dei vari materiali naturali delle nostre vallate.

Molto apprezzato inoltre il riferimento alla montagna sia come legame alle nostre attività lavorative o ricreate, ma soprattutto per i valori umani che sono emersi e che caratterizzano la gente di montagna.

Premio Speciale "Gioventù Bormiese"

Il Pasquale n. 19 "DONIAMO PER COSTRUIRE AMORE" (reparto DOSSOROVINA), conquista il Premio per la divisione dei compiti: (adulti maggiormente coinvolti, bimbi che crescono imparando la tradizione con entusiasmo), per la portantina portata dai bambini e per il significato che insegna dei valori chiave della comunità alle generazioni future.

Premi Speciale AVIS

Vogliamo assegnare questi premi al:

. Pasquale n. 6 "DIVITIAE ANIMAE - LA RICCHEZZA DELL'ANIMA" (reparto COMBO) perché rappresenta in modo autentico e profondo il valore della gratuità: un dono offerto con amore incondizionato, senza aspettarsi nulla in cambio.

Attraverso la sua rappresentazione ci ricorda che il bene più grande nasce dal desiderio sincero di aiutare il prossimo per pura benevolenza.

Questo sintetizza il senso della nostra associazione.

. Pasquale n. 10 "AQUILA ASCENDENDO" (reparto COMBO) per l'intenso valore simbolico racchiuso nella sua realizzazione artigianale.

Ogni piccolo pezzo di legno, ogni standola, è stato pazientemente posato per dare vita a due figure emblematiche: il serpente e l'aquila. Questa cura nel dettaglio ci ricorda che anche i gesti più minuti, se messi insieme, possono costruire qualcosa di grande e significativo. Un messaggio che parla di impegno, collaborazione e della forza silenziosa delle piccole azioni.

. Pasquale n. 19 "DONIAMO PER COSTRUIRE AMORE" (reparto DOSSOROVINA). Come i mattoncini che uniti, danno forma a grandi costruzioni, questo carro ci ricorda che ogni piccolo gesto può fare la differenza. La goccia che cade e alimenta il mare diventa simbolo di solidarietà: anche una singola donazione, come una goccia di sangue, può salvare una vita.

Un messaggio potente che celebra l'importanza del contributo di ognuno per costruire insieme un bene più grande.

